

IL CANDIDATO SINDACO RIDOTTO A CAPOCOALIZIONE. CAPOGRUPPO DEM È LA MOGLIE DI FRANCESCHINI

Roma, il Pd isola Giachetti in consiglio comunale

Antonio Calitri

■ ROMA

DOPO il rischio di una nuova spaccatura nel Pd romano che si prepara a fare opposizione a Virginia Raggi in Campidoglio, la prima battaglia tra Roberto Giachetti e Michela Di Biase se l'aggiudica la moglie del ministro Dario Franceschini. Che giovedì è stata eletta all'unanimità capogruppo lasciando al candidato sindaco solo un contentino. Ma Giachetti, dopo il miracoloso recupero che l'ha portato al ballottaggio non ci sta a farsi rottamare e prepara la corrente dei veri renziani di Roma.

INSOMMA, tra i dem romani già in macerie è iniziata una nuova guerra. Giovedì, la Di Biase, dopo aver stretto un patto con **Nicola Zingaret-**

ti ha ottenuto sette voti su sette. Nessuno si è voluto opporre sapendo che tanto non ce l'avrebbe fatta, ma ha preferito sperare in qualche futura compensazione. E ha dovuto fare buon viso anche il vicepresidente della Camera dei deputati che aveva promesso in campagna elettorale che avrebbe guidato l'opposizione in caso di sconfitta e che ha ottenuto un titolo farlocco, ovvero capo della sua coalizione che comprende i sette consiglieri Pd guidati dalla Di Biase più un'altra consigliera (Svetlana Celli, ex lista Marino) eletta nella lista civica #romatornaroma. Non si tratta di una questione marginale perché il capogruppo ha potere e visibilità utili per la prossima candidatura a sindaco che tra i dem sono convinti che avverrà prima della scadenza naturale del mandato della Raggi.



Peso: 15%